

COMUNE DI PISA

Mozione per la prevenzione e la lotta all'omofobia e alla transfobia

PREMESSO CHE:

- Il **Parlamento Europeo** il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omo-transfobia si manifesta, definendo l'omofobia come “una paura e una avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità” bastata sul pregiudizio ed analoga a razzismo, xenofobia, antisemitismo e sessismo;
- La **Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3)** stabilisce che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- La **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** all'articolo 2, comma 1 recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”
- La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01)** all'articolo 1 recita: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata”. E all'articolo 21 ribadisce: “E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali”.
- Il 10 dicembre, in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti umani, la presidenza di turno francesce dell'Unione Europea, attraverso il Sottosegretario per i diritti umani del governo francese, dr.ssa Rama Yade, presenterà all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite una proposta per la depenalizzazione universale dell'omosessualità. Nella proposta si chiede la moratoria delle pene che molte persone nel mondo subiscono a causa della loro omosessualità.

VISTA

- La **L.R. Toscana 15 novembre 2004, n. 63** “Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere”.

CONSIDERATO CHE:

- Il 17 maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una “variante naturale del comportamento umano”.
- Una cultura diffusa ancora oggi, anche in Italia, spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto

di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti;

- I casi di omofobia in Italia sono ancora troppo numerosi, sia per quel che concerne la violenza fisica che per le enormi difficoltà che ancora molti omosessuali hanno nel vivere serenamente il proprio orientamento sessuale nelle diverse dimensioni della propria vita (scuola, lavoro, famiglia). Si vedano a tal proposito i dati che emergono dal Report sull'Omofobia in Italia relativo agli anni 2007 e 2008 realizzato dall'Arcigay.

TENUTO CONTO CHE:

- in passato il Comune di Pisa ha già dato il patrocinio a numerosi eventi e manifestazioni finalizzati alla riduzione del pregiudizio omofobico realizzati da associazioni presenti sul territorio

- In Italia non ci sono specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o transgender e non esistono dati statistici utili per valutare il fenomeno. I dati statistici (2009) dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali dimostrano che l'omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata, se non sostenuta apertamente, da esponenti politici ed istituzionali;

- la lotta all'omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l'autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;

- i ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica dimostrano senza ombra di dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- in questi ultimi anni diverse amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelassero dalle discriminazioni;

- in particolare, il Comune di Torino e il Comune di Roma sono i promotori della RE.A.DY, Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere (nata ufficialmente a Bologna nel settembre 2006), al fine di diffondere a livello nazionale le buone prassi realizzate in questo campo;

- numerosi ee.ll., tra cui la Regione Toscana, il Comune di Firenze, di Capraia e Limite, di Pistoia, di Roma, di Torino, di Bologna, di Cremona, di Perugia, di Napoli, di Venezia, di Messina, di Salsomaggiore, la Provincia di Torino, di Siracusa, di Roma, di Cremona ecc., hanno aderito alla "Carta d'intenti per la costituzione della RE.A.DY Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere"

- anche il Comune di Pisa ha aderito alla Carta di Intenti per la costituzione della rete nazionale delle pubbliche amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (delibera Giunta Comunale nr. 142 del 29.10.2007)

Tutto ciò premesso
IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

plaude e sostiene

l'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'Onu, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea e accolta da tutti gli altri Paesi dell'UE;

invita

IL PARLAMENTO ITALIANO

ad estendere anche all'orientamento sessuale e all'identità di genere le tutele previste dalla legge 205 del 1993, detta "Legge Mancino", nei confronti di atti di "discriminazione, odio o violenza per motivi razziali etnici, nazionali o religiosi".

invita

IL GOVERNO ITALIANO

- a predisporre una vasta campagna comunicativa e socio-culturale per contrastare il fenomeno dell'omofobia e della transfobia, che preveda iniziative formative nelle scuole, nella pubblica amministrazione, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di "diversity management";
- a dotare l'Istat dei fondi necessari per il finanziamento dell'indagine contro le discriminazioni per orientamento sessuale, cancellando il taglio apportato per finanziare l'abolizione dell'Ici

impegna

il SINDACO e la GIUNTA COMUNALE

- a) ad adottare iniziative utili a far sì che la giornata mondiale contro l'omofobia abbia nel territorio comunale un'adeguata risonanza e veda il massimo coinvolgimento delle istituzioni,
- b) a continuare a promuovere, in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica a una cultura delle differenze, alla condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica;
- c) a promuovere, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, interventi nella scuola, volti a contrastare le discriminazioni e a diffondere una cultura delle diversità tra i "futuri cittadini"
- d) a valutare la possibilità di prevedere sanzioni accessorie per illeciti amministrativi che presentano anche motivazioni discriminatorie (come ad esempio scritte sui muri o affissioni abusive, già sanzionate anche tramite ordinanze sindacali).
- e) a invitare la Provincia di Pisa ad aderire alla "Carta d'intenti per la costituzione della RE.A.DY Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere"
- f) a valutare la creazione di un servizio dedicato espressamente alle tematiche lgbt a gestione interna sul modello di Torino e di Venezia